

SERIE A CALCIO

La squadra di Zeman rovina la festa elettorale di Antonio Matarrese, che sabato sera si era esibito in un fastoso show alla caccia di voti Ma nel derby pugliese il «suo» Bari si è fatto surclassare in casa dai foggiani. Ed ora la situazione in classifica è di nuovo nera



Nella foto di destra Baiano segna la prima rete del Foggia nell'incontro con il Bari. In basso l'amarezza del tecnico barese Zibi Boniek. La sua squadra è ancora invischiata nella lotta per non retrocedere

BARI-FOGGIA

1-3

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes Alberga, Calcaterra, Soda, Bellucci, Terracenero, Jarni, Progna, Fortunato, Boban, Giampaolo, Brogi, Platt, Carbone.

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes Mancini, Petrescu, Codispoti, Shalimov, Padalino, Consagra, Rambaudi, Porro, Baiano, Kolivanov, Barone, Signori.

MARCATORI 6 Baiano, 33 Shalimov 58 Platt (rig.) 86 Kolivanov. ARBITRO Lucì 6. NOTE Angoli 9-6 per il Bari. Spettatori 48.000 per un incasso di L. 620.442.000.

Un autogol nell'urna



LUCI 6. L'arbitro fiorentino ha ben diretto il derby pugliese. Ha fatto di tutto per matenere la gara nei binari della correttezza e è riuscito in pieno. Non ha infatti risparmiato ammonizioni, soprattutto per non surriscaldare gli animi in campo.

Microfilm. 5' il Foggia in vantaggio. Rambaudi sulla sinistra supera in dribbling Progna. 12' calcio di punizione di Boban termina sull'esterno della rete. 25' Signori anticipa Calcaterra. tira da due passi ma Alberga è bravo a respingere. 28' Baiano crossa al centro. Rambaudi tira a botta sicura ma Alberga si oppone con bravura. 32' Shalimov avanza indisturbato. finge il passaggio e da 30 metri con un violento tiro batte Alberga. 50' cross di Carbone e pronta rovesciata di Boban di poco a lato. 51' Fortunato di testa serve Soda che da due passi incredibilmente manca l'obiettivo. 56' fallo di Petrescu su Brogi. Luci assegna il rigore che Platt trasforma alla sinistra di Mancini. 66' contropiede del Foggia. Shalimov serve Signori il cui tiro sfiora il palo di Alberga. 78' cross dalla destra di Signori. Baiano ben smarcato spreca tutto con un impreciso colpo di testa. 85' terzo gol del Foggia. Barone allunga per Kolivanov. il tiro del russo è respinto da Alberga. ma lo stesso centravanti riprende e a porta vuota segna.

MARCELLO CARDONE. BARI Il Foggia che improvvisamente ha ritrovato la forma ed il gioco migliore si è abbattuto con l'impeto di un uragano sul Bari condannandolo forse definitivamente alla serie B. Il crudo derby pugliese sembra aver così vanificato tutto d'un colpo la lenta e sofferta rimonta dei biancorossi di Boniek. L'impetuosa sconfitta contro i rossoneri è stata in fatti accompagnata dalla vittoria di Cagliari e Verona che hanno reso ancor più drammatico il futuro del Bari. La squadra di Zeman si era presentata a Bari in piena crisi non vinceva da nove giornate aveva raccolto solo 4 punti nelle ultime nove gare e per di più era senza presidente. Le premesse non erano certo delle migliori. La banda di Zeman invece ha avuto un'impennata d'orgoglio ha voluto dimostrare un po' a tutti che il giocattolo tanto discusso non s'era affatto rotto. Ebbene c'è riuscita nel migliore dei modi con un gioco a lunghi tratti spumeggiante e spettacolare che ha letteralmente frastornato i tifosi preparati a una disfatta.



Zeman. «Stiamo ritrovando il gioco»

sono però infranti appena è iniziata la gara. I rossoneri infatti sin dai primi minuti hanno iniziato a comandare il gioco e dopo appena cinque minuti sono andati già in vantaggio grazie ad un guizzo di Baiano. La tremenda pugnatura ha steso il Bari incauto in ogni modo di reagire, anche perché la retroguardia foggiana è stata stranamente attenta a chiudere tutti gli spazi e determinata come non la si era mai vista. Le occasioni migliori sono così capitate ancora al tridente ospite prima che Shalimov mettesse al sicuro il risultato. Il Bari è bruciato in mezzo al campo travolto dalle fughe di Shalimov e dalla saggezza di Barone. Sul finire del tempo Boniek ha cercato il tutto per tutto inserendo due attaccanti al posto di Calcaterra e Giampaolo. Degli effetti sperati neanche l'ombra. Nella ripresa il Bari è sembrato trasformarsi con tanta grinta e cuore in più. Nei primi 12 minuti i biancorossi hanno avuto tutte le occasioni della partita compreso il rigore di Platt concesso con troppa generosità da Luci. Quei dodici minuti hanno illuso tutto l'ambiente e il pubblico e giustamente pensato Boniek. Era solo una illusione. Lo strapotere del Foggia è tornato subito padrone del campo ed il Bari non ha potuto che cercare di limitare i danni. Passato il momento difficile il Foggia ha infatti giocato di nuovo alla grande con manovre veloci e spettacolari. Il centrocampo è stato sorretto dal nerante Shalimov che dopo qualche settimana di appannamento è tornato in auge. Ma la vera sorpresa della giornata è stata la tanto criticata difesa del Foggia. Zeman ha riproposto Mancini in porta al posto di Rcsin e Padalino nel ruolo di difensore. Mancini ed una volta tanto i difensori rossoneri non verranno crocifissi. Ma il loro compito è stato sicuramente agevolato dall'attacco del Bari più abile che mai. Nella squadra di Boniek invece sono improvvisamente venuti a mancare gli stranieri. Jarni che è stato «sacrificato» dal polacco in materia su Rambaudi. Platt che raramente si è messo in evidenza e Boban sempre ben incrociato dai più aversari. Solo Terracenero come sempre non si è mai sacrificato lottando accanitamente su ogni pallone. Non è stata però la presenza di Sacchi in tribuna a galvanizzarlo perché lui dà sempre tutto in campo ma quando gli altri non lo aiutano non può farci niente. Il Bari ora si ritrova a tre punti col Cagliari e a due dal Verona deve ricominciare nuova mente la sua rincorsa ma ha solo tanto otto giornate a disposizione ed un calendario quasi proibitivo con cinque partite fuori e soltanto tre in casa. La sconfitta nel derby non se la poteva certo permettere la gara andava affrontata con ben altro spirito. Se il Bari esce depressa dalla sfida regionale il Foggia ne esce in modo trionfante. Ha ritrovato se stesso non sarà coinvolta nella lotta aspra per la salvezza e può guardare al futuro con più tranquillità.

Graphic with 'in' and 'out' arrows and text about player movements and team news.

Boniek «Ci hanno dato lezione di calcio». Zeman «Stiamo ritrovando il gioco». BARI Dopo aver alzato la cresta per qualche domenica dalle meime del fondo classifica il galletto biancorosso si ritrova sempre più sull'orlo del baratro della serie B. Tanta amarezza e poca voglia di parlare il tecnico biancorosso Boniek è sconsolato. «Il Foggia ci ha dominato in ogni parte del campo. Mi dispiace soprattutto per i tifosi, avevano preparato una splendida coreografia e una «confitta» in lante abbiamo subito una lezione di calcio». Nei primi minuti della ripresa il Bari ha giocato con più determinazione ma è durato pochi minuti. «Si è vero ma credo sia stato solo un caso la forza della disperazione ci ha fatto andare avanti per pochi minuti ma il Foggia era troppo superiore». La salvezza è ancora raggiungibile? «Le nostre possibilità sono notevolmente diminuite. Abbiamo gettato al vento il buon lavoro fatto negli ultimi mesi ma non alziamo bandiera bianca». «I gol nei primi minuti ci ha tagliato le gambe», sostiene Soda. «Adesso ci dobbiamo riprendere domenica prossima a Roma».

I grigorosi superano i marchigiani e abbandonano l'ultimo posto, ma la salvezza appare sempre più lontana. Incontro brutto e nervoso, gli ascolani finiscono in nove

Una zuffa tra due cenerentole

Table for Cremonese-Ascoli match. Score 3-1. Lists scorers and players for both teams.



Gustavo Abel Dezotti apre su rigore le marcature per la Cremonese

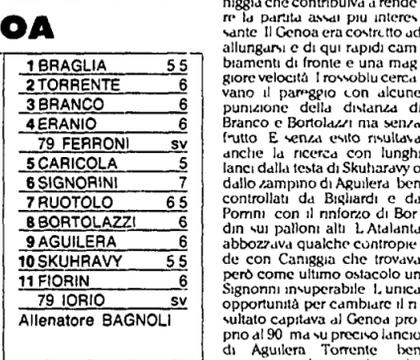
CLAUDIO TURATI. ASCOLI Scontro fra due squadre ultime ma non proprio rassegnate definitivamente. Forse anche una questione di orgoglio ha dato luogo ad un incontro se non piacevole tecnicamente almeno godibile sul piano dell'agonismo. L'Ascoli schierava Marcotero con Aloisi su Fioranico e Benetti su Dezotti. Sul fronte opposto assente ancora Verdelli e Iacobelli che entra da libero con Gualco sul corazziere Bierhoff e Garzilli a faticare sul mobilissimo Dainzara. Le squadre si affrontano a viso aperto con molti errori e continui cambi di fronte ma al 7' sul centro di Gualco Dezotti non riesce a sistemarsi il pallone per il tiro però pur sbilanciato riesce a toccare per Fioranico che rapido punta a rete e viene atterrato da Aloisi. Del rigore si occupa Dezotti che calmissi su spiazza Lorieri e invacca sul lato opposto. Subito dopo buona intesa

Marcolin Favalli che impegna in un difficile intervento Lorieri. Ma l'Ascoli non si rassegna e con rabbia colpisce due pali in successione con Bierhoff e Cavaliere. La fortuna in questi frangenti non aiuta certo i bianconeri. Nell'intervallo l'allenatore Cacciatori modifica la disposizione dei giocatori in campo ed infatti nella ripresa notiamo un atteggiamento più spregiudicato dei marchigiani che però si espongono contropiede nei giri e infatti al 79' Marcolin serve dentro l'area Fioranico che è abilissimo a girarsi e a segnare pur pressato fallosamente. Ormai saltano tutti gli schemi ed il pallone schizza da una parte all'altra del campo pericolosamente. Ma è ancora la Cremonese più abile dell'avversaria nel concretizzare e all'ultimo minuto Marcolin si trova solo a tu per tu con Lorieri. Lui supera freddamente con un abile pallonetto e segna. Nei minuti finali di recupero il nervosismo si impadronisce dei giocatori dell'Ascoli e Troglio e Benetti si fanno espellere scioccamente.

Una prodezza di Caniggia e gli uomini di Bagnoli, troppo «ragionatori», vanno in crisi. I bergamaschi scavalcano in classifica gli avversari

Un pensiero senza rete

Table for Atalanta-Genoa match. Score 1-0. Lists scorers and players for both teams.



Gian Felice Riceputi

GIAN FELICE RICEPUTI. BERGAMO Un lampo all'inizio di ripresa ed è il che si decide la partita. Inventore del redifido Caniggia all'asciutto di gol da oltre quattro mesi. Saranno stati i fischi piovuti gli addosso dal primo tempo oppure il venticello e i primi tempi primaverali. Fatto sta che al 10' genovese si decideva di uscire dal lungo letargo un guizzo e un gran sinistro sferma dal limite dell'area che batteva impetuosamente Braglia. «La tipica partita in cui chi segna per primo vince» dirà poi negli spogliatoi Osvaldo Bagnoli. E infatti così è stato malgrado il Genoa non si sia affatto rassegnato a perdere e abbia cercato il pareggio fino al fischio finale. Il primo tempo era corso via avaro di bel gioco e all'insegna di un sostanziale equilibrio. Il Genoa con il pensiero all'incontro di Coppa UEFA mercoledì con l'Ajax non aveva logicamente nessun interesse ad accelerare i ritmi e si limitava ad amministrare la partita ben raccolto al centro campo controllando senza affanni i disordinati attacchi dell'Atalanta. Caniggia liguava col pallone. Provanelli non si sottraeva dalla morsa di Torrente e per Braglia erano sonni ab-

nigga che contribuiva a rendere la partita assai più interessante. Il Genoa era costretto ad allungarsi e di qui rapidi cambi di fronte e una magra velocità rossoblu cercavano il pareggio con alcune punizioni della distanza di Branco e Bortolazzi ma senza frutto. E senza esito risultava anche la ricerca con lunghi lanci dalla testa di Skuhravý o dallo zampino di Aguilera ben controllati da Bigliardi e da Pormi con il rinforzo di Borodin su palloni alti. L'Atalanta abbozzava qualche contropiede con Caniggia che trovava però come ultimo ostacolo un Signorini insuperabile. L'unica opportunità per cambiare il risultato capitava al Genoa proprio al 90' ma un preciso lancio di Aguilera Torrente ben smarcato sul secondo palo mancava in tuffo di testa la palla del possibile pareggio. Par che non avrebbe fatto scandalo senza nulla togliere, però ai menti di un Atalanta certo non nella sua veste migliore ma comunque assai concreta con battiva e più determinata dal l'avversario sul piano agonistico. «Sono i due punti della defintiva salvezza» commenta Giorgi - ed ora possiamo pensare a toglierli qualche altra bella soddisfazione senza però rattristare la parola Uefa. Il Genoa dal canto suo dopo questa sconfitta vcd. l'Europa dell'anno prossimo allontani. Ma c'è ancora tempo per rimediare e in attesa del l'Ajax è ovviamente tutta rivolta alla coppa di quest'anno.